Sabato 13 Febbraio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 38.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Una notizia sorprendente

Venne diffusa dal telegrafo, e ieri deve aver destato certa maraviglia fra i dilettanti di Politica.

Dacchè si proclamò *fatta l' Italia*, de' Principi spodestati s' ebbe a discorrere assai di rado.

Quelli che tenevano dall' Austria ogni ragione di esistenza nella penisola, Altezze imperiali e reali ossia Lorenesi ed Estensi, seguirono il destino di essa con rassegnazione. Per le grandi ricchezze patrimoniali, non ebbero a risentirsi gran fatto delle perdute *liste civili*, e ne' loro sontuosi castelli, dimorando, ovvero scelta a residenza qualche bella città dell' Impero, non fecero più parlare di sè. La superba Casa degli Absburgo, vinta più che dalle armi dalla ragione de' tempi nuovi, aveva inteso di chiudere il ciclo storico medioevale e quello moderno da Carlo V a Francesco Giuseppe; quindi i piccoli Principi, che *tosavano di seconda mano*, non fiatarono, gerarchicamente obbedienti.

Che se ben presto, nello succedersi di tanti fatti della nostra vita nuova, si perdette pur la memoria de' pochi loro aderenti, aderenti per borie cortigianesche o per complicità nello aggravare i Popoli; da due soli spodestati, ne' primi anni, si temette qualche inquietudine, dal Borbone di Napoli e dal Papa. E per qualche anno infatti nelle Provincie meridionali ed in Sicilia si vedeva sopravvivo all' epopea garibaldina un *Partitino Borbonico*, miscuglio di aristocrazia e di ordigni della bancocrazia, non avente altro coraggio che quello dell' insulto ai patrioti e l'istinto ripulsivo verso ogni istituzione della libertà. E così a Roma l'*aristocrazia nera* è fenomeno non ancor cancellato dal tempo; sebbene vada pur esso scolorandosi.

Quindi oggi la *notizia sorprendente*, cui accenniamo, ci riconduce a que' ricordi. Dicesi, dunque, che Francesco II di Borbone, o *Franceschello* nel popolar gergo, debba venire a Roma per imitare lo zio Conte Siracusa, cioè per abdicare solennemente a' suoi regj diritti ai dominj al di qua e al di là del Faro in favore di Umberto I Re d' Italia.

È noto ai Lettori della Cronaca politica che l' ex-Re predilige il soggiorno di Parigi, e da anni vive nella Capitale della grande Repubblica come qualsiasi privato cittadino e senza che attorno a lui brillino nemmanco gli avanzi della grandezza antica. Eppur, malgrado questa parsimonia, egli trovasi or corto a quattrini; perciò vuolsi che questo *atto di abdicazione* sarebbegli suggerito dalla speranza di regolare alla mercantile, con proprio vantaggio, certi conti relativi ai beni della Corona dell' antico Reame delle Due Sicilie.

Noi diamo la *sorprendente notizia* come l' abbiam ricevuta; e se fosse smentita domani, non si dica che la *Patria del Friuli* ha preso un granchio a secco. Però, dando la *notizia*, ci permettiamo d' osservare che nessuna importanza, se vera, avrebbe essa riguardo la Politica nazionale. Ormai nell' ex-Reame Borbonico il tempo e le abitudini liberali hanno distrutto e disperso certe memorie partigiane, e la nuova generazione s' inspira all' amor di Patria e alla moderna civiltà.

Piuttosto l'atto di Francesco II, se si compirà in Roma, potrebbe doventare un colpo contro l' ostinatezza del Vaticano, od almanco far comprendere alla Curia come sarebbe ora che pur essa cedesse davanti i decreti della Provvidenza. E ciò, a vece di studiare, come fa ogni giorno, modi per avversare le Leggi ed il Governo dello Stato, che pur al Papa, Principe spodestato, assicurò una posizione privilegiata, non acconsentita a verun altro Principe.

Ma in Vaticano non si vorrà nemmeno ciò comprendere, ed udiremo ancora, come si preannuncia, Encicliche contro l' Italia. Ebbene; noi siamo rassegnati ad udirle, pur non rinunciando a sperare nell'azione benefica del tempo.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 12 — Pres. FARINI.

Si continua la discussione sul progetto di legge per l' avanzamento nell' esercito.

Si approvano i rimanenti articoli, da 42 a 87.

Si passa quindi alla legge per le modificazioni dell'ordinamento dell' esercito, di cui approvansi gli articoli senza discussione.

Camera dei Deputati.

Seduta del 12 — Pres. BIANCHERI.

L' on. Fortis, parlando sul verbale a proposito della mozione Stelluti, dà alcuni schiarimenti circa il parere emesso dal Consiglio di Stato sopra quesito del Ministero dell' interno, relativamente al bollo sul decreto di approvazione dei conti delle opere pie: e fa nascere un vivo incidente con Colombo.

L' on. ministro Branca risponde all' interrogazione dell' on. Sciacci sui ritardi ferroviari, dicendo che una statistica dimostra che i ritardi sono molto diminuiti. I ritardi che avvengono sono inevitabili per mancanza del doppio binario. Darà disposizioni per garantire il rispetto dell' orario.

Si discute quindi la Convenzione colla Germania per la tutela della proprietà industriale. Dopo brevi osservazioni, è approvata; e nello scrutinio segreto raccoglie 133 voti favorevoli e 53 contrari.

Approvasi sei disegni di legge per maggiori spese nel bilancio degli affari esteri, e presentato dall' on. Colombo il disegno di legge per le modificazioni della manomorta ed altro relativo alle decime per la cattedrale di Girgenti — si riprende la discussione del disegno di legge per le tramvie sospesa all'art. 15.

Vi prendono parte gli on. Tegas, Palberti, Enghel, Giolitti, Gianolio, Casana, Marchiori e Branca.

Si fanno molte osservazioni di dettaglio; ma gli articoli si approvano tutti con lievissime modificazioni concordate fra i proponenti, il ministro e la commissione.

L' on. Biancheri annunzia che gli on. Bonghi e Toracca ed altri deputati (che sono tutti soci dell' associazione della stampa) presentarono una mozione sui reati di diffamazione, conforme alla decisione presa nell' ultima seduta dell' associazione. (*Scoppiano applausi; grida di bene! bravo! alla tribuna della stampa*).

La mozione presentata è conforme alla decisione dell' associazione.

La rottura delle trattative commerciali
italo - svizzere.

Roma, 12. Il Consiglio federale vista la relazione della sua delegazione data da Zurigo 11 corr., ha decretato:

1. Che la tariffa generale doganale del 10 aprile 1891 sarà applicata dal 23 corrente ai prodotti e alle merci di provenienza italiana.

2. Che il dipartimento federale dei pedaggi è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Zurigo, 12. Droz ha scritto una lettera ai delegati italiani, nella quale dichiara che il Consiglio federale non potendo accettare le proposte italiane, deve riservarsi di prendere i provvedimenti che le circostanze potranno richiedere; e conchiude manifestando il rincrescimento che sia così aggiornata per un tempo, che sperasi più breve possibile, la conciliazione tanto desiderabile agli interessi economici dei due paesi.

—

L'Italia aveva fatto notevoli concessioni pei cotoni, portando dal 4 al 10 0/0 il ribasso della tariffa commerciale. Per contro la Svizzera aveva peggiorato nelle sue offerte le condizioni d'entrata in Svizzera dei principali nostri prodotti, come: vino, majali, bestiame bovino, vermouth e agrumi.

—

Roma, 2. Rudinì, dando atto col più vivo rincrescimento delle decisioni del Consiglio federale, dichiarò che continuando ad essere inspirato da sentimenti amichevoli e conciliativi, spera esso pure che l' accordo così desiderabile all' interesse economico dei due paesi possa ristabilirsi al più presto e perciò si tiene pronto a ricevere le comunicazioni che il Governo svizzero stimerà opportune.

—

Dal ministero delle finanze fu jeri diramato l' ordine alle dogane del regno, di applicare da oggi 13, la tariffa generale alle provenienze della Svizzera.

—

Roma, 12. Il ministro plenipotenziario svizzero a Roma ricevette oggi dal suo governo l'ordine di chiedere al governo italiano di continuare i negoziati nonostante l'applicazione della tariffa generale L'on. Rudinì rispose di gradire in massima l' offerta e che sarebbero presi accordi in proposito.

—

La rottura delle trattative è reputata un danno ma non grave: credesi che il danno maggiore sia per la Svizzera. Questa infatti per molte industrie ha grandissimo bisogno dell' Italia, come principalmente per le sete; mentre l' Italia può resistere ai danni della rottura, che sono molto lievi, quando si considera che l' Italia ha pure resistito alla rottura commerciale colla Francia.

Calcolasi che il commercio colla Svizzera ammonti solo al 15 per cento del commercio generale dell' Italia, mentre colla Francia il commercio nostro era del 50 per cento.

—

Alla Seduta di jeri della Camera dei Deputati, l' on. Colajanni interpellò sulla rottura delle trattative italo-svizzere.

Appena il comm. Malvano ritornerà da Zurigo, l' onor. Rudinì presenterà il *Libro Verde* sulle trattative colla Svizzera.

Ciò che dicono i giornali.

L' *Opinione* dice che le agitazioni ultime in alcuni paesi d' Italia, i *meetings*, le polemiche giornalistische di Napoli e di Milano, hanno allarmato la Svizzera, la quale, vedendo l' agitazione di questi centri, ha chiesto le condizioni più gravi. I promotori di questi movimenti hanno ottenuto l' effetto contrario ai loro propositi; invece la stampa svizzera fu tutta concorde ed ha contribuito a rinforzare il Governo.

La *Riforma* trae argomento dalla rottura delle trattative per accusare il Ministero, dicendo che questo fatto è un nuovo insuccesso economico politico.

La *Tribuna*, considerando che l' Italia e la Svizzera non applicarono le tariffe di rappresaglia, dice che le sue speranze per l' accordo non sono perdute.

LA CONFERENZA DE AMICIS
sulla questione sociale.

Torino, 11 febbraio.

Un' ora prima di quella fissata, i vasti locali dell' Associazione Universaria erano zeppi di studenti. L' aspettativa era in tutti vivissima, giustificata dall' importanza dell' argomento e dal noto valore del dotto e brillante conferenziere.

Appena De Amicis accenna a parlare si fa subito un religioso silenzio e tutti, pigiati in modo impossibile, si dispongono ad ascoltare attentamente la sua parola.

Edmondo De Amicis esordisce, domandandosi se il socialismo è l' effetto di una legge di natura o delle leggi umane; se è il portato di una nuova civiltà, oppure una specie di suggestione di quella vecchia.

Dice che il socialismo è atto a lenire il cumulo di mali da cui ora siamo afflitti, sebbene i suoi nemici che si contano ancora a milioni rispondano di *no*. Ma per ciò ottenere bisogna correggere la definizione dell' uomo onesto; per essere tale non basta più dar prova di esercitare le più alte virtù.

Tutte le nostre forze devono cooperare al miglioramento sociale; è nostro dovere il farlo.

L' oratore dice che non mancheranno coloro che consiglieranno ai giovani studenti di attendere più tardi ad occuparsi delle beghe sociali; ma egli risponde che vi sono milioni di altri fratelli che confidano nell' opera della gioventù studiosa affinchè studi con slancio e con amore le cause sociali.

Tutti siamo obbligati ad occuparci del socialismo ed a non scansarlo perchè ormai lo vediamo affacciarsi a tutte le manifestazioni dell' intelligenza.

Il socialismo ricompare sempre all' orizzonte eterno ed immobile come la piramide di Cheope. Esso abbraccia tutte le classi sociali e tutte ne risentono i portentosi effetti.

L' oratore passa a parlare del lavoro delle donne alle quali vorrebbe dischiuse tutte le vie. Parlando dell' abolizione degli eserciti permanenti dice che ove essa venisse fatta senza una assennata preparazione getterebbe nella miseria migliaia di giovani che per l'educazione avuta non potrebbero darsi ad ogni specie di lavoro.

La questione sociale non è soltanto operaia od agricola, ma interessa tutto il mondo. La presente differisce dall' antica soltanto nelle parole con cui è definita; perocchè allora non si aveva la coscienza dell' eguaglianza.

La miseria cresce non per cataclismi naturali ma per l' accumulamento delle ricchezze in mano di pochi. Ora non siamo più ai tempi della rassegnazione religiosa, non si sopportano più i tormenti e le pene colla speranza che tutto ciò ci venga ricompensato in un' altra vita. Al giorno d' oggi la chiesa del socialismo parla divesamente e non è certo la rassegnazione che suggerisce.

I dolori e le miserie degli operai vanno organizzandosi; una colta nazione d' Europa ha trentacinque deputati operai; una sola parola d' ordine basta perchè nove milioni di operai sparsi in tutto il mondo abbandonino in un giorno stabilito le officine.

I giornali possono paragonarsi alla polvere da fuoco destinata ad esplodere al momento opportuno; essi percorrono il mondo e penetrano dovunque, nella reggia e nel tugurio, e con essi penetra il socialismo che persino delle cattedre ha fatto altrettanti pulpiti.

Il brillante conferenziere passa quindi ad esaminare fino a qual punto la nostra Italia sia terra capace di far fecondare la nuova teoria.

Constata che presso di noi le classi

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 32

FIORI AVVELENATI
ROMANZO.

PARTE PRIMA

Bisogna che ella resti, signor Filippo — diceva Burgand. — Nelle condizioni che mi ha esposte, il suo dovere, assolutamente, è di fermarsi qui.

— Nol posso. Avevo detto a mio padre, jeri, che sarei partito stamane s'egli non si fosse deciso a mandar via sull' istante Mistress Howard.

« Sono andato a cercarlo fin dall'alba.. Capirete che in tutta la notte non ho potuto chiudere occhio!

« Mio padre, come appena mi vide, si accontentò dirmi: « *Mistress Howard resterà.* »

« Ciò significa chiaro e tondo: *sbarazzaci della tua presenza.* »

Da qualche tempo Teresa, come assorbita dalle sue riflessioni, non aveva aperto bocca. Alle ultime parole si scosse, e domandò a Filippo:

— E lei, l' inglese, che dice? e che fa?

— Nulla! Così calma e serena ella apparisce, che di più non si potrebbe neanche immaginare.

Ha l' aria di vivere a cento leghe da noi, sembra ignorare completamente ciò che accade..

— Ah! — sclamò semplicemente la giovane.

— Ma io andrò ben io a trovarla! — gridò Burgand battendo i pugni sul tavolo. — Andrò ben io a trovarla e le dirò...

— Guardatevene! ve lo proibisco! — interruppe Filippo con vivacità. — Non potreste rendermi, ed a noi tutti, un più cattivo servizio...

« Pensate che abbiamo, ora più che mai, bisogno, Maddalena ed io, e sopra tutto Maddalena, che voi restiate qui tutti e due.

Non v' era da replicare; l' osservazione colpiva giusto. Burgand se ne convinse egli stesso.

Teresa, ella era ricaduta nel suo silenzio, quasi direi nè suoi dolenti sogni.

Fu picchiato alla porta.

— Che v' è di nuovo? — chiese il fattore alla serva, rimasta sulla soglia.

— C' è un uomo che desidera parlarle... Trattasi di cosa urgente... L' ho fatto aspettare in cucina...

Silvano si alzò.

— Permette, signore?

Filippo accennò di sì.

Burgand uscì tosto.

Filippo e Teresa rimasero soli.

— Teresa! — incominciò egli, dolcemente.

Ella trasalì, alzò lenta il capo e l' interrogò dello sguardo, quel suo sguardo soave e pien d' amore.

— Mia buona, mia cara Teresa... Ed io sto dunque per lasciarvi!...

I due neri occhi vellutati lasciarono libero corso alle lagrime.

Era tanto che quelle lagrime ella ratteneva!... era tanto che il pianto le facea groppo alla gola!...

— Voi piangete! mia dolce amica? — disse Filippo commosso. — Voi dunque volete un po' di bene al vostro amico Filippo?.. Vi duole ch' egli parta adunque?...

Teresa non poteva pronunciare parola.

Sentiva che, alla prima sillaba, tutto il suo dolore, tutta la sua passione proromperebbero infrenate.

Ella si accontentò di assentire con un cenno; vinta, accasciata, reclinò la testa.

Il suo povero cuore si spezzava.

Filippo le prese la mano.

— Allora, noi siamo amici? — insistette di nuovo. — Amici per sempre?...

Una timida pressione gli rispose.

Dolcemente, teneramente, stranamente turbato dalle lagrime e dallo sguardo di Teresa, egli continuò:

— Allora alzate il capo, amica mia; e riguardatemi.

« Amo il vostro sguardo sì buono e sì puro... Sorridetemi, così, come quando eravate... quando eravamo fanciulli... Ve ne ricordate?

« Vedervi così, sentire che, partendo, vi lascio un po' triste per la mia lontananza, mi darà il coraggio di cui ho tanto bisogno...

« Dove sono le nostre gioie d' un tempo?... Ahimè! partite... fuggite... per lunga pezza... forse per sempre!...

« Il momento di soffrire è venuto, la sventura s'è rovesciata sulla nostra casa. Ed ora più che mai sento il bisogno di affetto e di devozione, amica mia...

« Contai su vostro padre, che amo con tutto il cuore e dal quale son ricambiato... non è vero?

« Contai su voi, Teresa, e non mi sono ingannato, pensando che veglierete sulla mia piccola Maddalena. Voi la toglierete al dolore. Ella non sa le perfidie del mondo; ella deve sempre ignorarle... sempre!...

Con uno slancio nel quale mise tutta l' anima sua, la giovane sclamò:

— Oh no! voi non vi siete ingannato, Filippo!

— Grazie, mia buona amica, grazie!

« Voi sarete la sua sorella maggiore, la sua mamma...

« Ella è stordita e pazzerella, la cara fanciulla; ed ha bisogno che qualcuno le ragioni, talvolta.

« V'è però una cosa ond'ella non saprebbe far senza: l'affetto.

« Io parto. Mio padre, appassionato com'è per quell'altra, non penserà punto alla figlia.

« Amatela voi, per entrambi.

Teresa affermò solennemente:

— Non ho che mio padre e voi, in questo mondo; non amo che mio padre e voi.

Filippo strinse forte le mani dell'amica pietosa: e con voce tremante soggiunse:

— Forse, un giorno saremo più felici... Forse, ancora la vita avrà sorrisi per noi...

« Lo bramo ardentemente, perchè voi pure possiate essere felice, amica mia...

« Ma oggi ... oh come son triste! come sono infelice!... Per la prima volta lascierò mio padre senz'avergli dato un abbraccio..

« Chi sa quando ritornerò?... e se ritornerò?

— Voi dovrete ritornare, quando la vostra presenza qui sarà necessaria...

« Io e mio padre veglieremo: e se quanto voi temete si avverasse... alla prima parola di matrimonio, voi sarete avvertito.

« Allora, voi ritornerete, Filippo. Se volete bene a vostro padre, voi dovete tentare ogni mezzo per impedirgli una simil follìa...

(Continua)

operaie sono ancora troppo ignoranti per comprendere l'alta importanza sociale dei nuovi intendimenti. Da noi il ceto operaio non ha ancora raggiunto la potenza dell'ente collettivo. E' quest'ignoranza delle classi che le rende più pericolose. Esse possono divenir pericolose quando non sono frenate dalla coscienza del proprio valore e confortate dalla sicurezza delle proprie forze

Il socialismo in sè non è pericoloso, è anzi sicurezza d'ordine, ma bisogna che sia ben inteso ed aiutato da chi ha ingegno e senno. L'oratore termina ricordando il cardinale Manning, vero apostolo degli oppressi e citando il motto di Gladstone: Operai, voi sarete i padroni del mondo.

Poi improvvisa quest'altre parole:

Verrà tempo in cui un novello sole sorgerà irradiando la sua luce benefica sui tempi novelli. Voi, studenti, che siete ora nello splendore della vostra giovinezza, potrete esclamare: Il sole che abbiamo tanto invocato, tanto atteso, è finalmente venuto!

Il discorso, giudicato bellissimo per la forma smagliante ed i concetti detti qua e là come da un inspirato che volesse fare dei neofiti, ma anche non privo di frasi ad effetto; durò cinquanta minuti, interrotto dai frequenti entusiastici applausi.

Alla fine vi fu una triplice salva di evviva ed applausi.

Un voto del Comizio Agrario di Cuneo

contro il dazio di esportazione dei bozzoli.

La Direzione del comizio Agrario di Cuneo ha votata — e trasmessa al ministro d'agricoltura — la seguente deliberazione:

La Direzione del Comizio Agrario di Cuneo, preoccupata dall'agitazione sollevata dalla Camera di commercio di Udine, richiedente al Governo un dazio di esportazione sui bozzoli italiani, per contrapporre al danno derivante alla sericoltura italiana dalla protezione accordata in Francia all'industria bacologica col premio di L. 0.50 per Kg. di bozzoli freschi prodotti e a quelli della trattura col premio equivalente a circa L. 5 per ogni chilogramma di seta ricavata;

Considerando il grave danno che ne verrebbe alla bachicoltura itatiana ed in ispecie a quella dell'Alto Piemonte dall'applicazione di un dazio di uscita sui bozzoli, mentre non vi sono, per ora, dati da ritenere che questo rimedio, dannoso all'agricoltura, sarebbe utile e provvido a compensare l'industria della trattura, attenuando le conseguenze della protezione francese, inquantochè i francesi potrebbero facilmente procurarsi a minor prezzo i bozzoli della Siria e di tutto il Levante, e così senza migliorare le sorti della trattura della seta italiana, si pregiudicherebbe quella della produzione dei bozzoli così vitale per queste regioni;

Sul riflesso che non debbano esagerarsi le conseguenze del protezionismo francese, inquantochè i sani principii economici insegnano che se i premi concessi tenderanno ad aumentare le forze produttive dell'industria, ne deriverà un costo crescente di produzione, sia per il rincaro della mano d'opera che diverrà scarsa, sia pel maggior aggravio che verrà a pesare sui generi di prima necessità;

Considerando ancora che lo sviluppo dell'industria della trattura della seta in Francia, non potrà avvenire tutta in una volta e che, d'altronde, le spese di migliorie e di impianto assorbiranno facilmente gran parte dei premi del primo anno;

Considerando infine che un dazio d'uscita sui bozzoli italiani avrebbe per primo immancabile effetto quello d'inasprire maggiormente le nostre relazioni colla Francia, della quale, in attesa che si sviluppi l'industria della tessitura della seta in Italia, abbiamo un reale bisogno pel consumo della seta di nostra produzione;

Raccomanda al Governo che si sospenda, per ora, dall'applicazione di qualsiasi dazio d'uscita sui bozzoli italiani, in attesa che meglio si possano apprezzare quali saranno sul mercato mondiale le conseguenze del protezionismo francese, pure instando che vengano all'industria della trattura italiana, le cui sorti non possono disgiungersi da quelle della bachicoltura, accordate tutte quelle facilitazioni che valgano a metterla in condizioni da sostenere la concorrenza francese.

Marinaio inglese

che percuote il suo console.

Palermo, — 12. Avendo il vice-console inglese rifiutato del danaro ad un marinaio inglese, certo Kassel, che erasi recato al suo ufficio per chiederglielo, questi lo percosse e lo ferì al volto.

Anche un maresciallo dei Reali carabinieri e degli agenti di P. S., che si erano intromessi, rimasero feriti.

Il feritore venne arrestato.

Listino Pasquale Fior

Vedi Avviso in 4.a pagina

Le glorie del lavoro.

Il nostro lo chiamano il secolo del ferro; dovrebbero piuttosto chiamarlo il secolo del carbone.

La civiltà procede di pari passo col consumo del carbone; l'ideale del sacro foco di Vesta rivive in altra forma nell'epoca nostra. Il fuoco del carbon fossile è il fuoco sacro della civiltà e del progresso.

Nel 1890 (mancano ancora le statistiche del 1891), i paesi carboniferi d'Europa produssero la cifra tonda di 300 milioni di tonnellate di carbone. E la statistica non è completa: poichè non vi è compresa la Russia che ha una non trascurabile produzione di carbone; la Spagna del pari; l'Italia, dove sono piccole produzioni di combustibili fossili. E fuori d'Europa abbiamo l'America del Nord coi suoi enormi giacimenti; i bacini dell'America del Sud, specialmente nel Cile; il Giappone, l'Australia, la China che ne è ricchissima, ma non lo impiega per uso industriale.

L'America, il Giappone, l'Australia, hanno certo una produzione di carbone che supera 100 milioni di tonn. all'anno.

—

Se noi supponiamo che un chilogramma di carbone usato in una buona caldaia a vapore, sia di un cavallo di forza, per ora avremo uno sviluppo di forza complessiva di 400 mila milioni di cavalli a vapore.

Se calcoliamo a 360 i giorni lavorativi ed a questi diamo una durata di dieci ore, avremo che il carbone estratto dalle miniere nel mondo civile, equivale ad una azione di cento milioni di cavalli vapore in ogni giornata di lavoro: un cavallo vapore equivalendo ad uno sforzo continuato al giorno lavorativo, eguale a 7,500 milioni di chilogrammi.

Infine se un cavallo vapore in un'ora corrisponde alla evaporazione di 10 litri d'acqua, avremo che ogni giorno si trasformano nel mondo civile 100 milioni di litri d'acqua in vapore al minimo; ma in realtà sarebbero dippiù, trattandosi di quattro milioni di milioni in un anno.

In media si calcola che un litro d'acqua dolce contenga 20 centigrammi di sali; col consumo di tanta acqua, ogni anno dalle viscere della terra vengono alla superficie e si depositano nelle caldaie sotto forma di incrostazioni e di fanghiglia 80 milioni di chilogrammi di sali, le cui mollecole allo stato normale sono tanto tenui da poterli considerare come disciolte chimicamente nell'acqua.

—

Dato che ogni tonnellata di carbone corrispondesse ad un metro cubo in volume, questi 400 milioni di tonnellate coprirebbero all'altezza di un metro e per la larghezza di un metro, una zona lunga 400 mila chilometri. Vi sarebbe adunque da fare una bella cintura alla terra larga un metro ed alta 10, col solo carbone che si estrae dalle sue viscere in un anno!

In realtà però, la densità del carbone essendo all'incirca da 1,34 a 1,46, l'anello avrebbe dimensioni minori di 1|3 circa.

Sarebbe sempre un magnifico monumento dell'attività umana.

L'acqua poi che con tanto carbone si svapora in un anno riempirebbe un canale profondo un metro e largo cento che facesse il giro completo della Terra.

Le cifre citate bastano già a dare una idea della mole del lavoro che rappresenta il carbone.

Altri calcoli approssimativi ne daranno il valore economico.

Si può calcolare il costo medio del carbone in tutto il mondo a circa 20 lire la tonnellata; sono adunque otto miliardi di franchi di spesa annuale.

Si può calcolare ancora che dall'estrazione alle miniere, al suo totale consumo nei forni, una tonnellata di carbone domandi il lavoro di un uomo; avremo almeno un milione d'uomini occupati tutto il giorno alle diverse manipolazioni del carbone.

Metà del carbone si può dire che dalle miniere va al luogo del consumo per via di terra. E' il carico di 20 milioni di vagoni; mettendo i treni in media di 50 carri, saranno 800 mila treni.

L'altra metà per ferrovia pure, portando a 40 milioni il numero dei vagoni ed a un milione e mezzo circa quello dei treni, viene ai porti di mare, e rappresenta il carico di almeno cento mila grosse navi che, giunte a destino, originano altri treni, altri trasporti.

Quale altra manifestazione dell'attività umana è più grande, potente e bella di questa?

Il bestiame italiano in Francia.

La Camera di commercio italiana di Parigi informa il commercio nazionale che l'applicazione del nuovo regime doganale francese produsse un aumento sui corsi del bestiame, e che il bestiame italiano essendo parificato al trattamento di quello delle altre nazioni è possibile la ripresa degli affari.

La Camera di commercio inaugura oggi la pubblicazione del listino ufficiale del bestiame sul mercato di Parigi consigliando la spedizione di maiali, dei montoni e dei vitelli.

Cronaca Provinciale.

La vita a Pordenone.

Pordenone, 12 febbraio.

Ieri causa la solita trascuranza in parte scusabile per le condizioni miserabili di famiglia, la bambina di anni 4 1|2 figlia di Sebastiano De Carli, avvicinatasi di troppo al focolare prese fuoco alle vesti e orribilmente scottata in parecchie parti del corpo, portata all'Ospitale, dopo poche ore morì.

Saltando dal mesto all'allegro, sono in vista e promettono bellissima riuscita le feste da ballo sociale tanto alla *Stella* quanto alle *Quattro Corone*. Mi viene riferito d'una adunanza privata per la nomina di alcuni Consiglieri per la nostra Società Operaia. Benissimo, perchè sarebbe tempo venisse nominata una persona che poi il Consiglio trovasse adatta alla carica di Presidente.

Soddisfattissimi i soci della Società Buontemponi pell'ottimo servizio, eccellenti cibarie da parte del trattore sig. Mecchia. Passarono una brillante serata

Le nostre guadie municipali, per lo zelo impiegato nel servizio, constatarono nel 1891, 505 contravvenzioni. Cioè n. 18 per cibarie e frutta, n. 90 per polizia stradale, n. 397 per polizia urbana.

L'egregio fotografo sig. Pio Bosa fotografò i cosidetti Lilipuzziani venuti a farsi vedere anche tra noi e si può dire che il suo lavoro riuscì completamente.

B.

La scomparsa di un'uomo dabbene.

Pordenone, 12 febbraio.

Questa notte alle 2 ant. cessava di vivere *Carlo Latard* che da ben 17 anni aveva preso stanza in questa Città di Pordenone tanto a lui prediletta. Fu buono, affabile, filantropico, amato e stimato da tutti. Gli piaceva fare la carità, ma senza fasto, senza la solita ambita pubblicità

Le stesse sue disposizioni testamentarie provano la generosità del suo cuore Lasciò alla Comunità evangelica di Trieste fiorini 2000; all'Istituto dei poveri fiorini 2000; all'Istituto di previdenza fiorini 500; all'Asilo pei vagabondi fiorini 500; alla Deputazione di Borsa pei negozianti poveri fiorini 500, all'Ospitale di Ginevra fiorini 500, all'Ospitale di Pordenone fiorini 500, all'Asilo infantile di Pordenone fiorini 500, alla Congregazione di Carità di Pordenone lire 1000.

Un fiore ed una lagrima alla memoria di tanto benefattore.

B.

La Commedia a S. Daniele.

Questa sera alle ore 8 1|2 nella sala del teatro della città, i dilettanti filodrammatici di S. Daniele, rappresenteranno un lavoro del loro concittadino Andrea Bianchi (Dree Blanch) dal titolo *L'ultin di di Carneval* già stato dato con successo per due domeniche di seguito al Teatro Minerva di Udine, sotto il titolo «Il Matrimoni di Martin Todesch».

L'autore ha ridotto ora il suo lavoro a modo di vaudeville.

L'egregio maestro Antonio Angeli musicò i cori di cui è inframmezzata la commedia, che verranno eseguiti dagli allievi della scuola di Canto Corale e dal Corpo Filarmonico.

Tutto fa presagire che la serata riuscirà bellissima.

Altra vittima dell'incustodia.

Il nove, a Sesto al Reghera, la bambina Morassut Luigia di anni due, eludendo la vigilanza dei parenti, cadde in un fosso vicino alla sua casa, ed affogò.

Suicidio.

In Meretto di Palmanova, il contadino Tunig Gio. Batta d'anni 64 si suicidò appiccandosi ad una trave. Qualche anno fa fu ricoverato all'Ospitale, recentemente era malato; forse questo il motivo che lo spinse al passo estremo.

La causa determinante del suicidio pare siano stati dissesti finanziari.

Polemica "storica,,

Diamo la seconda parte di questa *Polemica*, comparsa sul *Corriere di Gorizia* a proposito di un articolo del prof. Trinc pubblicato nel *Forumjulii*:

Dopo i lavori di Burton e di Kandler e gli schiarimenti del Luciani intorno alle origini dei Castellieri Istriani e Triestini ed alla magnifica illustrazione del Liro, sembra impossibile che qualcuno, per gonfiare la propria bolla di sapone, immagini che i Castelli Friulani siano stati costruiti dai Longobardi e dai Bavari al soverchio avvanzarsi degli Slavi.

Il professore, dalla sua residenza nel Seminario di Udine, deve avere osservato la grande cinta montanina friulana e non deve ignorare che i castelli furano costruiti non solo dove ora appaiono gli sloveni, ma anche da quei lati nei quali non vi fu mai pericolo di Slavi e della Slavia del Dott. Podrecca non s'intese mai nemmeno il nome.

Dalla Resia al Judri corre un terzo della grande cerchia Friulana e come questo anche gli altri due terzi sono disseminati di castelli, di valli e di cinte con nomi in grandissima maggioranza nè Longobardi nè Bavari. Queste cose in Friuli, non sono un segreto per alcuno e le disinvolture delle affermazioni non sono mai stato delle prove, nè persuasero alcuno che non avesse la preconcetta convinzione di credere.

Se il nostro professore si affida che questi suoi asserti potranno acquistar carattere di fondamenti storici, si inganna a partito in confronto degli italiani ed accusa per lo meno di goffaggine i suoi compaesani.

Pover uomo! egli è che non vede o non vuol vedere il rudere di Ahrensperg a piedi del colle di Antro, e da questo suono germanico, non giunge a cavar la conseguenza che non è per fronteggiare gli Sloveni, ma nel cuore delle loro *mansioni* che esisteva questo fortilizio il quale doveva chiuder la valle; e di Tolmino perchè si dimentica, e perchè non vuole ricordarsi del vallo di San Quirino, il quale esisteva pochissimi anni addietro e non fu distrutto se non da contemporanei?

Così se i valli fossero stati costrutti contro gli Slavi, come è che esistessero precisamente attraverso e nella parte più interna della loro residenza? Nè mi si opponga che il castello di Ahrenspergh sia un rudere anteriore alla questione, poichè nel diplomatario Istriano è riprodotto un documento in cui questo avvenimento è indicato, nominandosi anche il condottiero che lo vinse e che non era uno slavo. Colà nello splendido libro del Senatore di Prampero sono indicati un Ermanno di Ahrensperg del 1149, un Camoretto del 1292 ed un altro Ermanno del 1297 ed il rumore che si è fatto sul libro citato, esclude qualsiasi ignoranza.

Con una biblioteca così ricca come la arcivescovile di Udine, con un Archivio così dovizioso, sappiamo delle ricerche fatte dal professore e dai suoi allievi, e non possiamo concedere che ignorino tutto quanto è contenuto nel *Corpus juris* ed è scritto nel Codice Teodosiano e nelle illustrazioni di Gotofredo, circa i Castelli ed i Castellani e le Limenarchie, cioè intorno alla costituzione e difesa dei confini con quell'ordinamento che diventò quindi «La Marca». — E per questo sanno e sapranno questi Signori che i Castelli e le cinte ed i valli appartengono ad una difesa concepita e disposta assai prima del tempo del quale ragiona il nostro professore.

Codesta escursione nel campo dei fortilizii romani e bizantini del Friuli, per falsificarne gli obbiettivi, è una significazione di metodo, che merita di essere accertata, poichè alle verità storiche ed ai vigori della evidenza si sostituisce il travisamento più interessato ed il mendacio più facile ad essere riconosciuto.

Per questa guisa resta provato che i fattori, gli stromenti di questa politica non sono nè la verità nè la lealtà.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20 sul mare m. 130.

— GIORNO 13 Febbraio 1892 —

	12 Febbraio						13 Febbraio	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant	Min. all'ap
Temperatura	8.	10.2	4 5	11.	+ 0 5	4.5	+1 2	— 1.2
Pressione atmosferica	753.5	752.	750 5	—	—	—	745.	
Provenienza dei cirri	NE	NE	NE				N	
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Cirroso							

NOTE. Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole { leva ore di Roma 7. 5 — Tramonta » 5.18 — Passa al meridiano 12.11.14 — Fenomeni importanti }

Luna { leva ore 5.57 s — tramonta ore 7.48m — età giorni 14 8 — Fase. }

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 13° 26' 30''

Le maschere italiane.

Questo è il titolo della Conferenza che il chiarissimo professore Dino Mantovani terrà venerdì prossimo. L'argomento è un po' d'occasione; perchè delle antiche maschere italiane si vedono in questi giorni riprodotti i tipi ai balli pubblici e privati — sebbene lo spirito delle maschere stesse non sappiasi poi riprodurre quasi mai.

Sbarbaro ammalato.

Leggiamo nella *Provincia di Vicenza* che il prof. Sbarbaro è ammalato a Vittorio, in casa del comm. Giuriati. Il medico lo obbligò a stare in letto per qualche giorno.

Così probabilmente, la Conferenza che doveva tenere martedì a Gemona sarà rimandata.

Corso delle monete a Udine.

Fiorini a lire 2.19.25 — Marchi a lire 1.26 85 — Napoleoni a lire 20.58.

Erasmo di Valvasone.

La mite e però bella e nobile figura del poeta che fu contemporaneo al Redi, al Poliziano, ad Annibal Caro, e fu non solo in corrispondenza ma ligato da vincoli d'amicizia al divino Torquato, rivisse ieri in tutta la sua interezza, mercè la parola colorita, elegante, elevata del distinto avvocato Girardini, che si era appunto scelto per tema della sua conferenza, *Erasmo di Valvasone*, nato nel 1523 e morto lungi dalla patria sua amata e illustrata, a Mantova nel 1593.

L'avvocato Girardini dopo una breve, ma concisa e sintetica pittura storica dei tempi in mezzo a cui visse Erasmo, nei bei tempi della fioritura dell'italico ingegno, venne a parlarci delle opere sue.

Dopo aver notato essere il nostro poeta stato un profondo conoscitore delle classiche lettere greche e romane, e averne rispecchiato nei versi suoi le bellezze peregrine, ci parlò del suo poema didascalico «la Caccia», sviscerandolo, si può dire, in molte parti, tanto da darne di esso un'idea quasi completa.

E dalla «Caccia» passò, con felice successione di idee, al lavoro che doveva essere capitale di Erasmo, l'«*Angeleida*», una glorificazione della religione, raffrontandolo al «Paradiso Perduto» di Milton, poema immenso, che rimarrà eterno nei secoli.

Certo il poeta friulano, fu inferiore al gran tema assuntosi; ma è però tale opera la sua che attesta dell'ingegno superiore di chi la scrive.

In questo punto della sua conferenza, l'avvocato Girardini fu davvero elevato; è stato il suo uno squarcio di critica letteraria degna di un professore d'università.

Del resto, il voler tentar di riassumere il discorso dell'oratore, sarebbe cosa troppo ardua, correndo rischio di guastare anche ciò che egli ha saputo dire così bene, così squisitamente bene.

Chiuse, deplorando come tra noi non vi sia un segno che ricordi *Erasmo di Valvasone*, questo figlio nobilissimo della patria, e che la patria con l'ingegno e col cuore illustrò.

Applausi vivissimi e meritati salutarono l'eletto oratore, che in meno di un ora seppe trattare con tanta arte e tanta acutezza un soggetto difficile, avvincendo a sè l'attenzione e l'ammirazione dell'uditorio.

Pel centenario di Pietro Zorutti.

Nell'Assemblea della fiorente Unione ginnastica goriziana fu accettata la seguente proposta:

«Che in vista del centenario della nascita del poeta friulano Pietro Zorutti, che ricorrerà il giorno 27 Dicembre di quest'anno, «l'Unione Ginnastica» commemori in modo conveniente la fausta ricorrenza, e che cioè la Direzione studi il modo di commemorarlo degnamente.»

Tentativo mal riuscito.

Iacolutti Luigi di Vernasso (S. Pietro al Natisone), imputato di tentato furto, fu condannato ieri dal Tribunale alla reclusione per un mese e giorni venti.

Ospizio M. Tomadini.

I fratelli della def. Signora Elvira Sabbadini nata Schiavi offrirono L. *30* all'Ospizio Tomadini in omaggio alla memoria della loro congiunta, morta il giorno 6 corrente.

La Direzione rende a nome dei poveri orfani così pietosamente soccorsi, le più vive grazie.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torci per la morte:

di *Elvira Schiavi-Sabbadini*

Dorigo D.r Giovanni di Cividale L. 2.—

Le offerte si ricevono all'Ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Gambierasi.

Sottoscrizione per le minestre ai poveri raccolte presso la libreria P. Gambierasi.

Lista precedente	N.	9540
Edoardo Tellini	»	300
	N.	9840
Lista G. Merzagora	»	1010
Elargizione comm. P. Billia	»	1000
Elargizione comm. C. Trezza	»	3000
	N.	14850

Programma

da eseguirsi domani dalla Banda militare in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1|2 alle ore 2 pom.

1.	Marcia	Chibarò
2.	Sinfonia «Guarany»	Gomes
3.	Valtzer «Sirenenzauber»	Waldteufel
4.	Rimembranze «Le educande di Sorrento»	Usiglio
5.	Pott-Pourry «Mignon»	Thomas
6.	Mazurka «Occhi neri»	Vailo

Ringraziamento.

Il Tenente Eugenio Spinelli e la famiglia Costagnedi, profondamente commossi e riconoscenti, ringraziano tutti quei pietosi che, col loro intervento od in qualsiasi altro modo, concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri dell'amatissima loro estinta, *Adele Spinelli* nata *Castagnedi*, e chiedono di essere compatiti se, nell'acerbità del dolore, incorsero in qualche omissione.

La Polca "Amaro d' Udine„

venne stampata in elegante edizione dallo Stabilimento Enrico Passero di Udine. Può servire egregiamente come ricordo della splendida veglia di Beneficenza che si terrà questa sera al Sociale: ed anzi con questo intendimento, il signor De Candido Domenico chimico farmacista — che ha la specialità dell'ottimo amaro udinese — offrì alla Congregazione di Carità cento copie della bella polca scritta dal maestro Blasigh.

Come i lettori certo ricordano, la Polca *Amaro d' Udine* fu suonata dal Consozio in alcuni Veglioni e vivamente applaudita. Anche stanotte la si suonerà al Sociale; ed anche perciò opportuno l'acquisto di essa come ricordo della Veglia.

Della vendita, al prezzo di lire *una*, si sono gentilmente incaricati i signori Barei e Bardusco.

Pubblicazioni interessanti.

Coi tipi Del Bianco editore, venne recentemente pubblicato, in elegante edizione un romanzo: **Vigliaccherie Femminili**, lavoro di giovane triestino, il signor Giulio Cesari, giornalista, nel valoroso *Indipendente*.

E' uno studio psicologico interessante, che si legge da capo a fondo assai volentieri per più ragioni semplicissime, sebbene di grande valore: la lingua purgata e corretta, il calore della espressione che rileva come le passioni descritte sieno *sentite* con animo d'artista, il dramma non meno alto e commovente, sebbene tutto si svolga nella intimità di un cuore appassionato. Noi raccomandiamo il libro alle nostre gentili signore: non le spaventi il titolo, mentre nel volume in parola troverannno pagine degne di essere lette per elevatezza di pensiero e per calda poesia.

I nostri elogi sinceri al signor Cesari che promette di aumentare la schiera gloriosa dei letterati triestini — meritevole di essere più conosciuta e favorita da quanti in Italia leggono opere italianamente pensate e scritte.

Il volume si vende presso la libreria Gambierasi, al prezzo di lire due.

Rimedio unico.

Chiunque voi siate, ovunque vi troviate in città od in campagna, se la vostra digestione non è regolare e vi sentite mai di stomaco, inappetenza, lingua arida, sete continua, specialmente dopo il pasto non esitate a prendere l' acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal dott. Mazzolini di Roma. Può essere il mezzo di salvarvi la vita. Ha già salvati molti e molti. Un individuo sartore di professione ogni giorno dopo il pasto si sentiva male, smaniava, si indeboliva, gli doleva la testa, era incapace di lavorare, era ridotto all' estremo smagrimento. Ciò durava da molto tempo. I rimedi non facevano nulla. Prese l'acqua ferruginosa del Mazzolini e guarì perfettamente. Un possidente soffriva di forte diarrea che gli aveva cagionato l'uscita delle emorroidi. Per consiglio di un amico impiegato, che era guarito, dopo tutto tentò l' acqua ricostituente del Mazzolini di Roma, fugò la diarrea e vinse l'emorroidi. Questa prodigiosa acqua è stata premiata all' Esposizione mondiale di Parigi — unica specialità italiana premiata. — Le bottiglie sono confezionate come quelle dello Sciroppo depurativo di Pariglina, inventata dal Dott. Mazzolini di Roma, costa L. 1,50 la bottiglia.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

CARNOVALE

Per la grande Veglia di Beneficenza che avrà luogo questa sera al Sociale, le aspettative sono grandi. Già dalla Provincia e da oltre confine giunsero alcune famiglie che parteciperanno alla festa benefica della veniente notte; altre se ne aspettano in giornata. Sarte, modiste, cappellai — tutti hanno lavorato in questi giorni e lavorano anche oggi di gran lena per preparare quanto fu loro commesso. Vi saranno dei costumi veramente artistici. Il teatro verrà addobbato con ottimo gusto. Non si dubita che il risultato finanziario della festa riuscirà per lo meno eguale a quello del passato anno.

Molte maschere.

Suonerà l' orchestra del Consorzio Filarmonico.

Ballo di Beneficenza 13 febbraio corr.

Il R. Prefetto comm. Minoretti D.r Giuseppe elargì L. 20 (venti) pel suo palco nella sera della Veglia.

Il signor Rho si presta gratuitamente per le piante d' ornamento.

La signora Zuliani - Schiavi Anna idem pei distintivi del ballo.

Il signor Jacuzzi Alessio ha disposto a favore della Congregazione di Carità il palco N. 19 III fila.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Per trattative rivolgersi al Segretario del Teatro Sociale signor Artico Agostino, dalle ore 2 alle 3 pom. presso il camerino del Teatro.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi.

Le adesioni per il *ballo sociale con maschere* che verrà dato al Teatro Minerva la sera di sabato 20 corr. hanno già raggiunto un buon numero.

Mentre annunciamo ciò, facciamo i nostri più fervidi auguri perchè la festa abbia ad ottenere un esito brillante.

Circolo Operajo Udinese.

Sabato 20 corr. nella Sala Cecchini vi sarà il solito ballo di Società del Circolo Operaio.

In tale occasione la Direzione Sociale nulla ometterà affinchè la festa abbia ad essere decorosa sotto ogni rapporto. L'atrio e la sala verranno sfarzosamente addobbati per cura del tapezziere E. Cominotti. Vi sarà grande illuminazione a giorno.

Il penultimo mercoledì.

Da oggi in poi, al Gabinetto del Teatro Minerva, sono vendibili palchi, sedie e biglietti d' ingresso pel veglione che si terrà in quel teatro mercoledì notte, penultimo mercoledì della stagione.

Teatro Nazionale.

Domani terz' ultima domenica di Carnovale, grande veglione Mascherato, con l' orchestra del Consorzio Filarmonico, diretta dall' esimio maestro Verza.

Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato per cura del signor G. Mattiussi.

Verrà applicata la tela.

Illuminazione a giorno.

Sala Cecchini.

Che folla, domani a sera, in questa sala popolare!... Già fin dalla passata domenica vi si notò un movimento insolito. La gioventù vuol divertirsi: e la Sala Cecchini è sempre uno dei ritrovi favoriti.

Biglietto d' ingresso per gli uomini centesimi 40.

Le donne con e senza maschera centesimi 20.

Sala del Pomo d' Oro.

Domani a sera, gran ballo

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 12 febbraio 1892.

I mercati tenutisi ieri ed oggi nel nostro giardino grande furono abbastanza affollati di animali.

Il primo giorno si contarono circa 2000 bovini e 80 equini ed il secondo, circa 2500 a 2800 bovini e 100 equini.

Di affari se ne conclusero parecchi, ma se ne avrebbero conclusi molti di più se le domande dei venditori non fossero state così sostenute. Mancarono totalmente i compratori forestieri e questo contribuì a mantenere deboli i prezzi. Gli animali acquistati furono solamente per i bisogni della provincia, meno una piccola quantità che venne comperata per mandare a Gorizia.

In generale gli affari non furono numerosi ed i prezzi rimasero piuttosto fermi. Stando alle previsioni, si credeva una maggior ricerca.

Da informazioni che abbiamo assunte ci risulta che diversi compratori non fecero molti affari, perchè dalle parti della Trevisana e più in giù, trovano un maggior tornaconto.

Anche i nostri macellai si tennero un po' riservati negli acquisti, motivo per cui i prezzi degli animali da macello rimasero stazionarii.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto:

Buoi di I.a qualità da	L. 124	a	133
Vacche »	» 115	»	123
Vitelli d' oltre 6 mesi	» 105	»	115
» da latte	» 75	»	85

Sacile, 11 febbraio.

Gli animali entrarono al mercato da ogni parte ed in gran copia. C'è da scegliere benissimo per le qualità taglia, e razza e pel prezzo che sono assai vari. Predominano le ricerche in buoni da lavoro, ove s' effettuano dei contratti a prezzi che tendono gradatamente al rialzo. Le vaccine ed i vitelli presso l' anno sono stazionari sia per le domande che pei pr[illegible] a carne sempre trova collocamento L. 115 a 118 se di soriane, e da uno a 125 al quintale peso netto se di buoi a mezzo e completo ingrasso.

I vitelli giovani pronti pel macello sono richiesti di più dei mercati scorsi e pagansi da L. 70 a 85 al quintale di peso vivo.

Dei suini grassi pochi e poco prezzati; nei giovani d' allievo si nota una certa animazione negli acquisti e nelle vendite ed a caro prezzo.

Mercato bovini.

Il mercato d' oggi è quasi inconcludente.

Foraggi.

Le ricerche non sono tanto numerose, come non sono quasi mai molto forniti di genere i nostri mercati.

I prezzi in generale sono stazionarii e si prevede rimarranno così fino al nuovo raccolto.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori Porta Poscolle:

Fieno di I. qualità da	L. 5.10	a	5.50
» della bassa	» 3.80	»	4.10
Paglia	» 3.50	»	3.80
Erba Spagna	» 6.—	»	6.50

Vini.

Si lamenta sempre le poche domande nell' articolo, le quali non permettono, se non un rialzo nei prezzi, almeno un po' più di fermezza.

I vini nazionali sono pure in calma e si quotarono come segue:

A Messina, Milazzo, da lire 20 a 22, Riposto da 10 a 14. A Marsala il bianco corrente a lire 9,50 all' ettolitro e ribolliti da 20 a 22. Non pochi produttori, sperando in prossimi aumenti, si mostrano poco disposti a vendere.

Attivissimo il lavoro a Catania. Agenti di Caso Svizzere scorazzarono dall' alto in basso l' Etna acquistando qua e là a prezzi non praticati ancora, per cui i coloni ora hanno pretese favolose

Da Bari ci scrivono:

Finora il trattato con la Germania non ha apportato alcun vantaggio; e c' è da credere che non ne apporterà neanche in seguito.

Durante l' ottava si è fatta qualche piccola vendita di vino bianco per l'Austria Gallipoli; molti vini sono andati all' acido, per lo più quelli confezionati col sistema detto alla fiorentina. Si quota vini I. qualità a lire 10 50, II. a 9,50 correnti a 8 all' ettolitro (il tutto preso alla proprietà).

Scrivono da Novi ligure:

Il ribasso del vino spinto all' estremo cui siamo arrivati, ha finalmente prodotto un discreto movimento, pel quale vennero conchiusi diversi contratti. In tutti i paesi del circondario, specie nella vallata dell'Orba, si fece per vini scelti, da lire 26 a 29 e per qualità inferiori da 27 a 25 all' ettolitro.

Burro

Udine 12 febbraio.

Ecco come si quotò il burro in questa ottava sulla nostra Piazza al Kg. compreso il dazio di città.

Latterie da	L. 2.20	a	2.30
Carnia	» 1.90	»	2.—
Tarcento	» 1.75	»	1.85
Slavo	» 1.65	»	1.70

Mercato del pollame.

Polli	al paio	da L. 1.80	a	2.70
Galline	»	» 3.20	»	3.70
Anitre	»	» 3.—	»	3.30
Colombi	»	» 1.10	»	2.—

Mercato Granario.

Granot. com. nuovo da	L. 12.75	a	13.75
Giallone »	» 14.—	»	14.25
Pignoletto »	» —.—	»	—.—
Cinquantino »	» 12.—	»	12.50
Frumento	» 22.—	»	—.—
Sorgorosso	» 7.50	»	—.—
Segala	» 16.50	»	—.—
Lupini	» —.—	»	—.—

Notizie telegrafiche.

Rinunzia della Russia al prestito interno.

Pietroburgo. 12. Il Ministero delle finanze ha riounziato assolutamente al prestito all'interno e farà fronte ai bisogni assegnando l'oro del tesoro alla Banca dell'Impero e assegnando in cambio al tesoro, i valori in carta equivalenti dalla Banca dell'Impero.

Il processo contro gli Anarchici a Roma

I Vivacissimi incidenti dell'ultima udienza.

Roma, 12. Oggi al processo contro Cipriani e compagni continuò l' interrogatorio del delegato Poli. La seduta fu emozionante.

Dopo continue incessanti domande degli avvocati e di parecchi accusati, cadendo il Poli in alcune contraddizioni, sorgono continui incidenti.

Tutta la seduta si può considerare come un lungo, continuo incidente.

Varie volte il Pubblico Ministero interviene; una volta chiede che uno fra gli accusati sia espulso dalla sala.

Rilevandosi che in molti oggetti che si sequestrarono non si applicò il nome come ordina la procedura, la difesa solleva formale incidente; ma il Tribunale rigetta l' istanza della difesa.

Uno fra gli accusati, il fornaio Calcagno, rivela che il delegato Poli, qualificandosi per redattore del giornale il *Momento*, erasi intromesso fra gli anarchici e cercava di eccitarli.

Il Poli tace.

Il Calcagno continua rivolto al Poli: — Mi guardi negli occhi!

Poli, scattando, esclama: — È troppo! E' troppo! Non ne posso più! E' tempo di finirla.

Calcagno grida: — Quando ella mi chiamava malfattore, io non scattai. — Poi continua vivacemente conchiudendo colle parole: — *Vile! Canaglia!*

Lo scoppio di una bomba a Lisbona.

Lisbona, 12. Una bomba di dinamite scoppiò la scorsa notte davanti alla porta del console di Spagna.

L' esplosione ruppe i cristalli delle finestre. Nessun ferito.

Il principe di Galles.

Parigi, 12. Telegrafano da Londra alla *Petite République* colà credersi che il principe di Galles, fors'anche in seguito alla morte del figlio, sia deciso ad abdicare al diritto della Corona, abbandonando la politica. La notizia naturalmente va accolta con tutte le riserve.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.35	«	Casarsa-Portogruaro.
O	7.47	«	Palmanova-Portogruaro
D	7.52	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
M	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.—	»	Cividale
—	10.30	»	Pontebba
—	11.05	»	Cormons
M	11.15	»	Venezia
O	11.20	»	Cividale
D	11.15	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

O	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	»	Cividale
M	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.02	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.40	»	Venezia
M	5.10	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.25	»	Pontebba
—	5.50	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.42	»	Venezia
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	10.55	»	Pontebba
O	12.35	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	3.17	»	Venezia
M	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4 48	»	Cividale
O	4.56	»	Pontebba
D	4.50	»	Venezia
—	6.50	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.30	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

AL NUOVO NEGOZIO D' OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercato Vecchio N. 45

trovasi: grande assortimento di lenti cristallo di rocca, occhiali Pince-nez in oro, argento, tartaruga e nickel, Canocchiali da teatro, campagna e marina, Barometri, Termometri, Massimati Clinici ecc. Microscopi — Vetrini — Porta e Copri Oggetti, Provini per Spiriti, Latte ecc. Manometri e Tubi di Vetro, Misure in Nastro, Metri, Compassi, Apparati Fotografici con accessori relativi. Grande assortimento di Lastre sensibili e Carta aristotipica, Squadri Agrimensori, Livelli con Cannocchiale e Semplici, Macchine d' Induzione, Campanelli Elettrici, Quadri, Pile, Filo e tutto l' occorrente per l' impianto di Suonerie Elettriche, il tutto a prezzi discretissimi. Diamanti.

Si eseguiscono riparazioni dei suddetti articoli con sollecitudine.

Avviso interessante

PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo *Zacum* trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali come, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie

Avvi pure un piano forte da vendere.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

UNICO GABINETTO D' IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi, in massima non si estraggono, ma si curano. Si ridona l' alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Sono Molto ricercate

Perchè hanno garantita

UNA VINCITA

e assicurato il concorso ad altre

Moltissime Vincite

DA LIRE

200,000 - 100,000 - 10,000

5000 - 1000 - 750 - 500 - 300

150 e 100 al minimo

le Centinaia Complete di Numeri della

Gande Lotteria Nazionale di Palermo

La seconda estrazione avrà luogo irrevocabilmente il **30 Aprile** del corrente anno.

Tutte le vincite sono **pagabili in contanti**, senza alcuna ritenuta, colla somma di Lire

1,400,000

depositata a questo solo ed unico scopo presso la **Banca Nazionale** nel Regno d' Italia.

I pocvi biglietti da **5-10-100** Numeri, ancora disponibili, si trovano in vendita al prezzo di

Lire 5 — 10 — 100

presso la **Banca F.lli CASARETO di Franc.** — Via Carlo Felice, 10, **Genova** e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

I Biglietti da un solo numero sono ricercatissimi al prezzo di L. 1,50 cadauno. 2.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

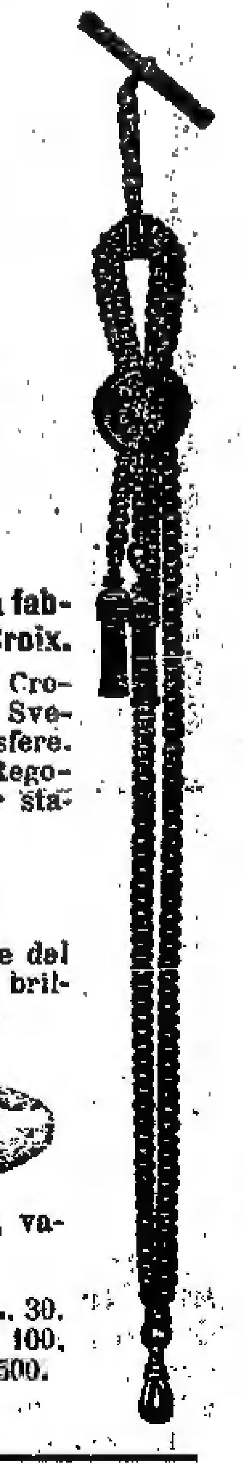
Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi oombrelle di seta lire 3.75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di ogni specie su montatura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

G. FERRUCCI

UDINE — VIA CAVOUR — UDINE



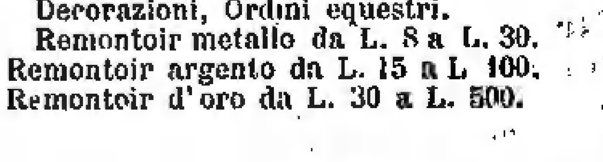
OROLOGERIA

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d' oro e d' argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.



Deposito ARGENTERIE posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L 100.
Remontoir d' oro da L. 30 a L. 500.

D' affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Moretti — *Suburbio Venezia.*

GELSI PRIMITIVI O CATANEO

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prino 10 Aldersesto Street. **LE INSERZIONI**

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA
della
CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
MILANO
unica ed esclusiva introduttrice e distributrice
dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

IL GELSO CATTANEO è oramai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti per il maggior valore nutritivo della sua foglia — per la superiore ed immediata produzione — per la resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la morìa degli altri gelsi, vegetando splendidamente anche nel posto dove un altro sia poco prima perito — per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione per cui rimettesi rapidissimamente dai guasti delle più forti grandinate, tuttochè serotini — per la precocità potendosi antecipare la educazione dei bachi e rendarne così più sicuri i raccolti, e per tanti altri pregi e vantaggi agricoli fisiologici.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi Bachicultori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc. ecc. già pubblicati).

CATEGORIE

Gelsi da fossa. — Gelsi, (varietà nana della specie) speciali per la formazione di siepi, boschetti, praterie, ecc. di ingentissimo annuale prodotto — Gelsetti da vivaio.

LA DIREZIONE, poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione tutti gli esemplari portano il timbro della Casa, rimossa qualunque eccezione od accordo;

che il gelso primitivo o Cattaneo è unicamente ed esclusivamente da essa distribuito;

che la Casa non fa alcun deposito;

che non va confuso, come taluni fanno, col Gelso delle Filippine, nè col Giapponese di nessun pregio, e neppure cogli innesti o riproduzioni dei nostri gelso messi in commercio anche sotto le denominazioni di Chinese, Giapponese, ecc.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diaspis non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

SEME BACHI - anche in celle con farfalle garantite sane al 100 per 100 Verde Cattaneo, 420 bozzoli depurati dai doppi formano un kil. bachi sollecit - minoranze di doppioni - medio prodotto kil. 60 per oncia.

Giallo, tipo a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociature).

incrociato - Bianco - giallo.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44 - ed in UDINE presso il Rappresentante signor M. P. Cancianini.

La legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

(Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata** di **tutti**. Guida completa per **la propria difesa** a voce ed in iscritto, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri, Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **modulo e formule**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc. Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, impiegati, ecc, potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti senza aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **moduli** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

NB. Più di **1600** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera: *Il mio Consulente Legale*. Questo libro nel proprio studio **equivale ad un vero Avvocato** e Notaio, essendo Facile trovare i rimedi di legge.

LESSICO MANINI — **LIBRO PER TUTTI**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO

della lingua italiana scritta e parlata, il PIÙ RICCO di VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in Italia, Enciclopedia Manuale illustrata, descrittiva e oggettiva, con **3000** figure istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano via Cerva, 38, contro L. 5.

Tutti possono **scrivere e parlare** la lingua **francese** col

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO - FRANCESE E FRANCESE - ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente **per gli esami**, essendo di formato veramente tascabile; e molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori; dei Prof. *Pizzigoni* e Dott. *Keller*. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTÀ DEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito. — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 10 — Acido spiroico crist., idrato potassico aa 4 — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

Udine Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Scoperta. Non più oppressione, catarro, nè tosse remi; *Medaglia argento*, oro e fuori concorso. — Indicazione gratis franco. — Scrivere a quest'indizzo: Dot. H. CLERY in Marsiglia.

ASMA

LISTINO
DI
PASQUALE FIOR
UDINE

Farina		S. B.	per	100	K mi.	sacco	compreso		L.	42.—
»		O	»	»	»	»	»		»	39 50
»	da pane	1	»	»	»	»	»		»	36.50
»	da pane	A	»	»	»	»	»		»	35 50
»		2	»	»	»	»	»		»	34 50
»		3	»	»	»	»	»		»	30 50
»		4	»	»	»	»	»		»	20 50
Crusca Scagliona			»	»	»	»	»		»	17 20
Cruschello (Tondello)			»	»	»	»	»		»	16 20

Condizioni per pronta cassa o verso assegno ferrata e per merce posta in stazione d'Udine.

DEPOSITO VINO

in Udine Casa propria, Via Poscolle N. 50.

Vino nero rafosco del 1890 prodotto dallo stabile di Belvedere si vende a lire **UNA** la bottiglia, rimborsando C.mi 20 l'una le bottiglie vuote di ritorno.

DEPOSITO VINO

in Palmanova presso la Stazione.

Si vende lo stesso vino nero rafosco e prodotto dallo stabile di Belvedere alle seguenti condizioni:

Per 100 Bottiglie di circa un litro L. 90.—
Per 1000 » si facilita lo sconto 6 0|0 sulla base dello stesso prezzo
Non si vende meno di trenta Bottiglie — Imballaggio a carico del Committente — Le bottiglie vuote di ritorno franche di porto Palma si pagano L. 20.— 0,0 — Merce franca stazione Palmanova, per pronta Cassa o verso assegno ferrata.

laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua agni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere serve a mantenere al cavallo la forza ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

L'ANTIPIRINA del D. KNORR

Marca Leone

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, il grippe, la febbre denga**, ecc., ecc., viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Farbwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst sul Meno.

Si esiga dalle farmacie l' **Antipirina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr altrimenti si ritengano falsificate. — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'Antipirina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio **1891.**

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE

Magazzino
delle specialità.

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa,

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a cestellini,
E quadre ed a casette.. Avanti, avanti!..
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini.

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*,

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma

In Udine presso FRANCESCO COMELLI Farmacista.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

AVVISO.

Una Ditta primaria in Legnami esercente la sua industria nel mezzogiorno dell'Austria, fa ricerca di Agenti i quali abbiano perfetta conoscenza del ramo Legnami e del tecnicismo della lavorazione degli stessi, specialmente nel lato industriale.

Saranno preferiti quelli che dimostreranno cognizioni di meccanica, e che abbiano fatto pratica in Stabilimenti dove si lavora il legno per scopi industriali.

Indispensabile la conoscenza perfetta della lingua Italiana e Tedesca, possedere riferenze di primo ordine, e non aver superato trentacinque anni d'età.

Condizioni da fissarsi.

Indirizzare offerte ai Sigg. Fratelli LEIS — Venezia.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.